



Ma siamo sicuri che sia possibile (e utile) progettare il futuro?



Fabio Celi

Azienda USL Toscana nordovest e Università di Parma e di Pisa

fabio.celi@unipr.it



Ma siamo sicuri che sia possibile (e utile) progettare il futuro?



?



In collaborazione con



FIA
FONDAZIONE ITALIANA
PER L'AUTISMO



SINPIA

XII Convegno Nazionale sulla Qualità della Vita per le disabilità

PROGETTARE IL FUTURO

**11-12 settembre 2017
Università Cattolica di Milano**



La risposta:
“Certo che siamo sicuri!”

- Analisi del compito.
- Apprendimento senza errori.
- Esposizione graduale.
- Modellaggio.
- Programmazione dai rinforzatori tangibili continui ai rinforzatori sociali intermittenti.
- Programmi per l’inserimento lavorativo.
- Programmi per il “dopo di noi”.





Analisi del compito

Obiettivo generale: lavarsi le mani

1	Riconosce la porta del bagno;
2	Entra in bagno;
3	Si avvicina al lavandino;
4	Aprire il rubinetto dell'acqua;
5	Bagna le mani sotto l'acqua;
6	Prende il sapone;
	...

TECNICA ADATTATA

Abilità: Indossare una camicia con i bottoni davanti.

Tecnica adattata: Dal grembo sopra la testa secondo la tecnica per l'emiplegico.

Materiali: Una camicia; un tavolo (facoltativo).

Bambino: Il bambino emiplegico.

Posizione: Seduto o in piedi.

Procedura: Concatenamento anterogrado. Durante l'insegnamento si può usare anche il concatenamento retrogrado.

1. Il bambino stende la camicia sulle sue gambe o sul tavolo con il lato interno verso l'alto ed il collo vicino al tronco.
2. Il bambino usa il braccio più forte per infilare il braccio più debole nell'apertura della manica.
3. Il bambino spinge la manica lungo tutto il braccio più debole fino alla spalla.
4. Il bambino infila il braccio più forte nella manica.
5. Il bambino alza il braccio più forte sopra la testa e lo dimena e scrolla finché la camicia è sulle spalle e sulla schiena.
6. Il bambino abbottona la camicia con il braccio più forte.



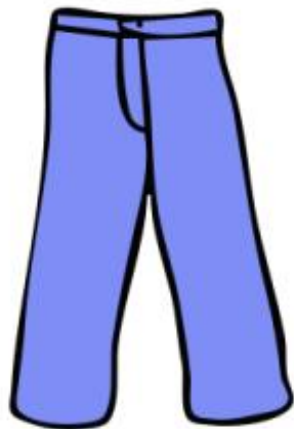


Imparo a prepararmi
da sola per la sera





2. Mi tolgo da sola i
vestiti che ho addosso



[illegible]

Guadagno 1 punto per ogni sì

[illegible]

Ogni 3 sì guadagni 1 adesivo



Quando guadagno tutti gli adesivi
vinco un cd del canta tu!



Io , insieme con fabio e la laura , abbiamo avuto un idea :
potremmo provare a farlo da stasera iniziare a dormire da
sola. Ogni sera che dormo da sola prendo un punto.

E vado a mangiare la pizza quando faccio 10 punti.



Progettiamo e osserviamo il futuro di Francesca

Data:	Va in camera	Si spoglia	Si mette il pigiama
Lun. 9 febbraio	X SI	SI	SI
Mart. 10 febbraio	SI	SI	SI
Merc. 11 febbraio	X SI	SI	SI
Gio. 12 febbraio	SI	SI	SI
Ven. 13 febbraio	SI	SI	SI
Sab. 14 febbraio	SI	SI	SI
Dom. 15 febbraio	SI	SI	SI

SI = SE FA DA SOLA

NO = SE HA BISOGNO CHE GLI VENGA RICORDATO OPPURE SE PROPRIO NON LO FA



Francesca racconta la sua storia, che abbiamo progettato insieme...

Racconto quello che ho provato mentre stavo al buio sul Pisolone

mi sono divertita molto a dormire sul pis



mentre avevo gli occhi chiusi pensavo quando


sul letto io non avevi ave




a dormire da sola perche era div



perche era molto interessante invece quando



casa nel mio letto mi viene la paura



perche e buio e sono da sp sola e mi


piangere e non sono contenta



mi sono divertita al compleanno dello amico



fratello e ho cantato fino a mezzanotte e dopo



sono andata a casa perche avevo molto



sono e mi sono addormentata subito e a scuola



non ci sono andata perche c era fermato era molto


emozionata a cantare davanti al pubblico


in questa settimana ho provato a dormire da



sola pero non ci sono riuscito con il babbo che sta su una sedia


fuori dalla stanza fino a che non si e


addormentata secondo me non ci sono riuscito perche era troppo buio



... e insieme ne progettiamo un altro pezzo.

invece la prossima settimana



vorrei cercare



di riuscire a dormire



da sola

penso

che

per riuscire

mi potrebbe aiutare



il babbo

e stare su una sedia



davanti al letto



nel corridoio la luce



era spenta o accesa

a che ora



ti sei



a addormentata

100 e mezzo

francesca

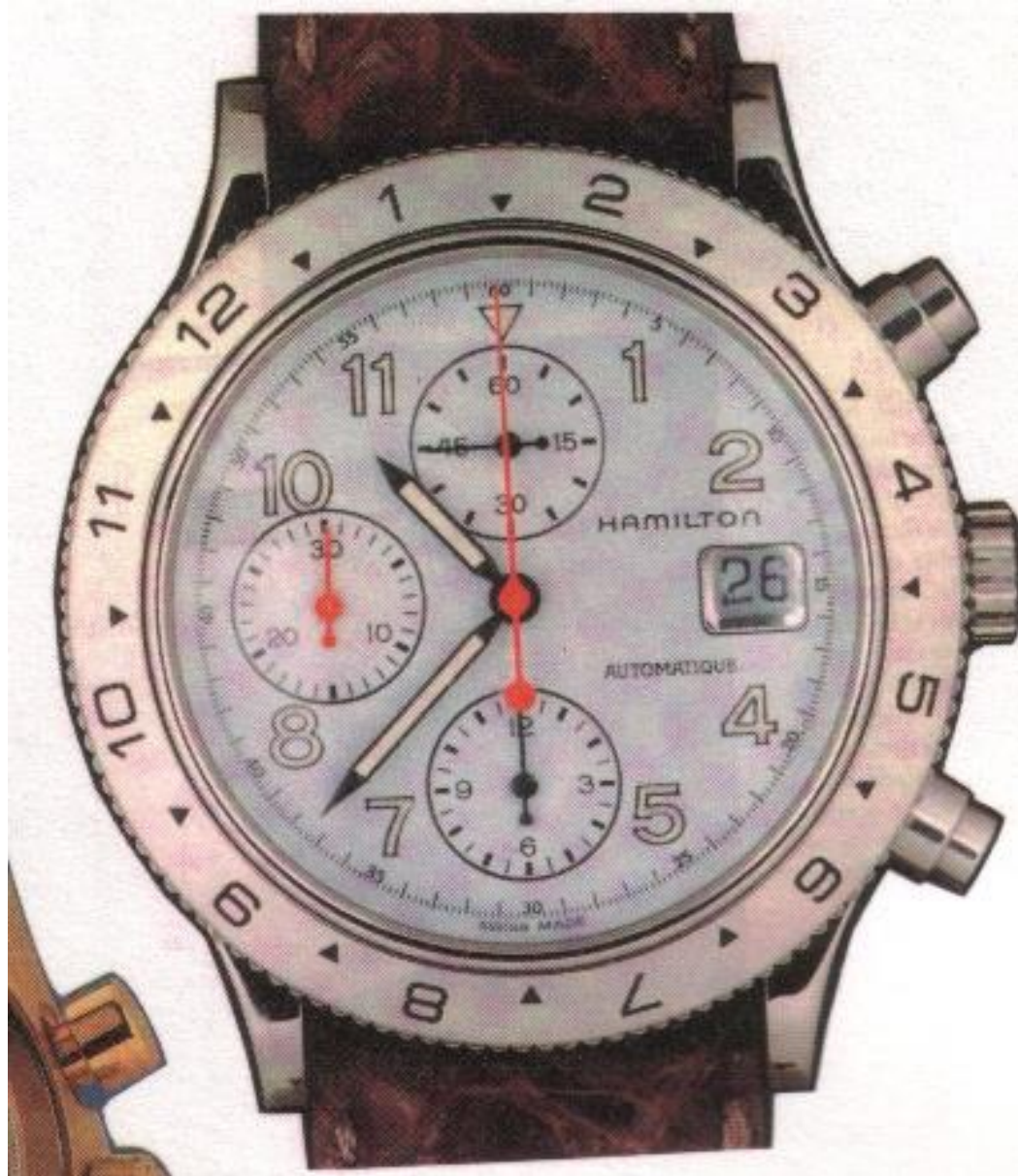
NAVE

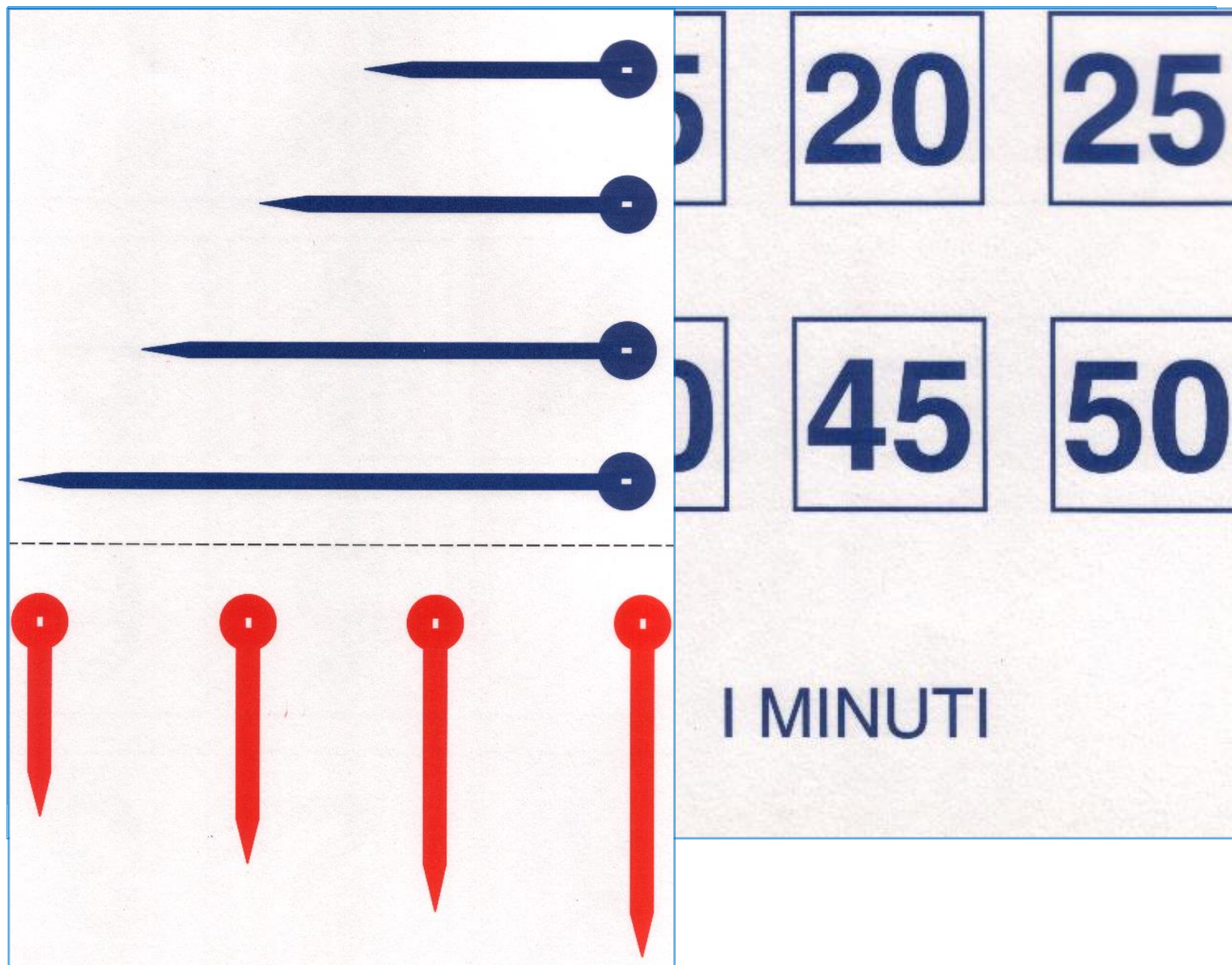
SOLE

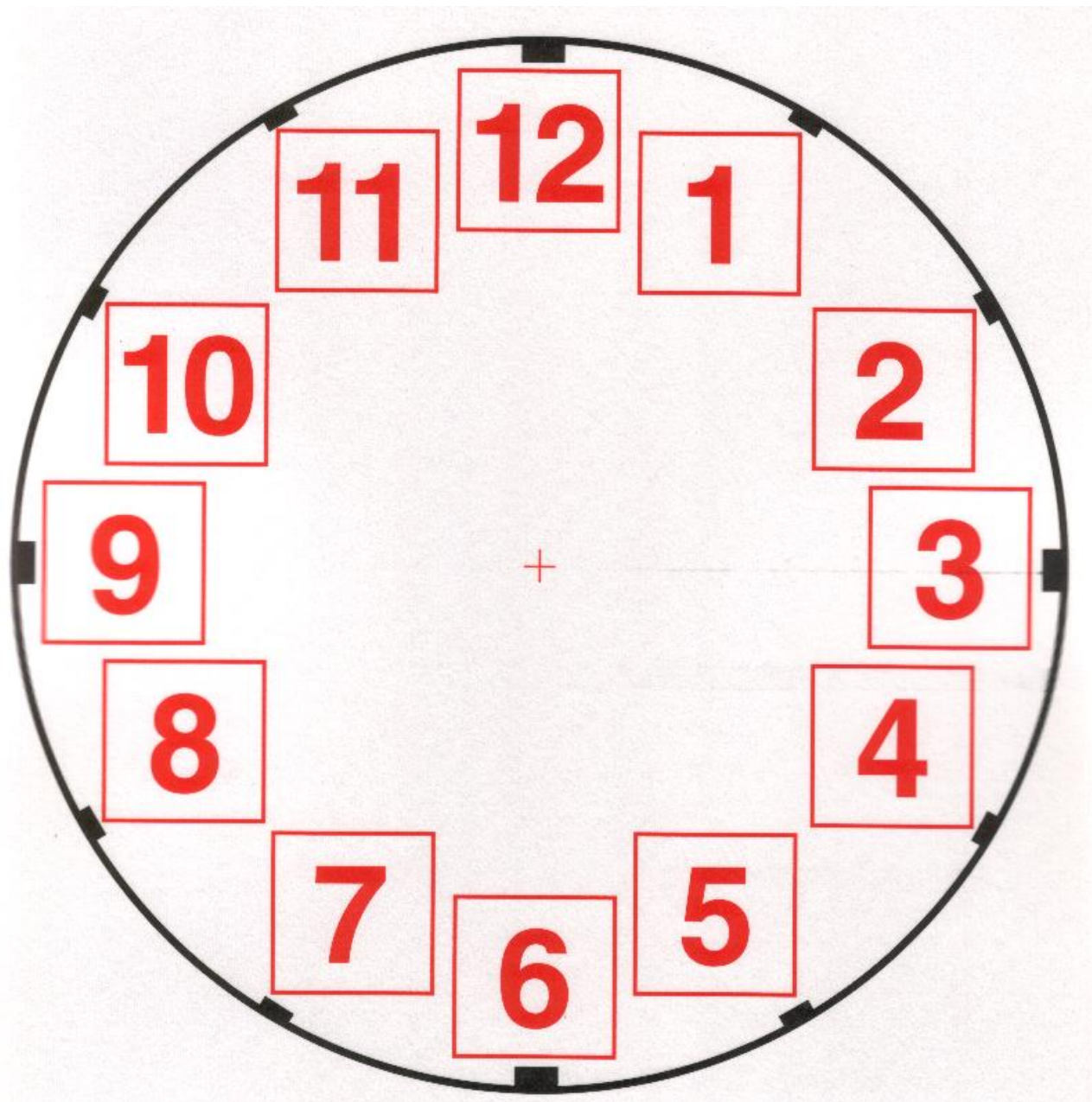


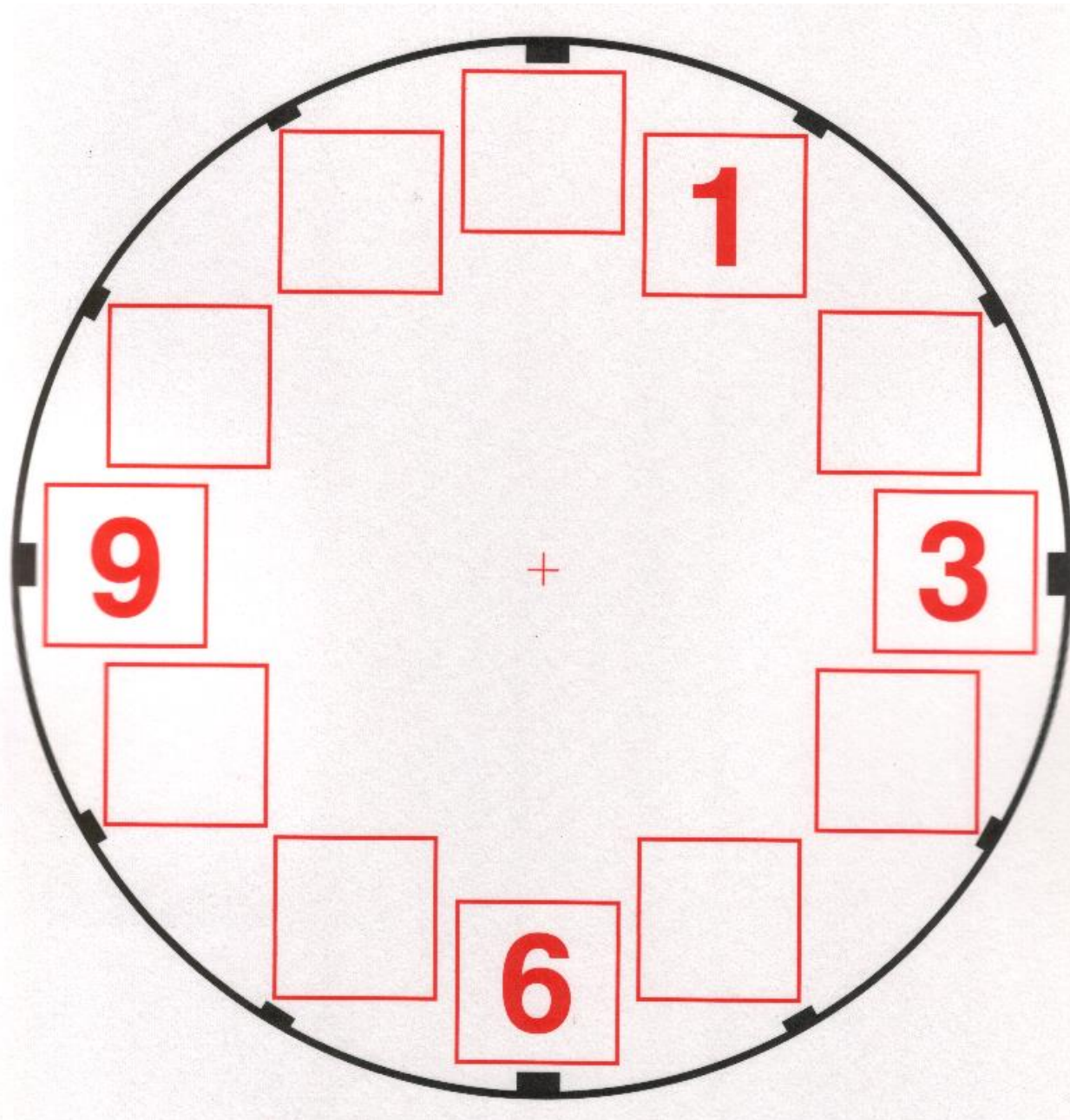
SOLE

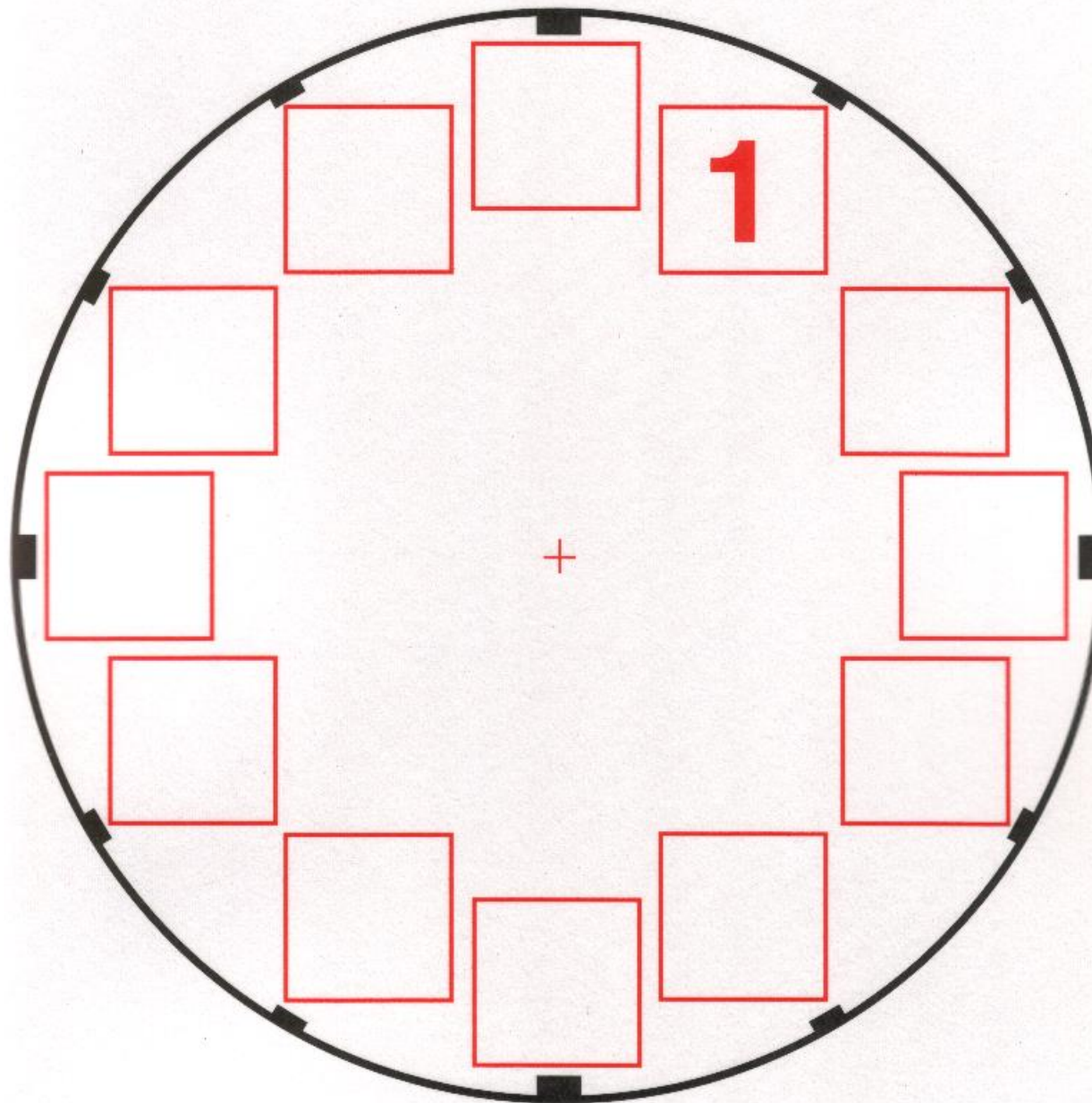
NAVE

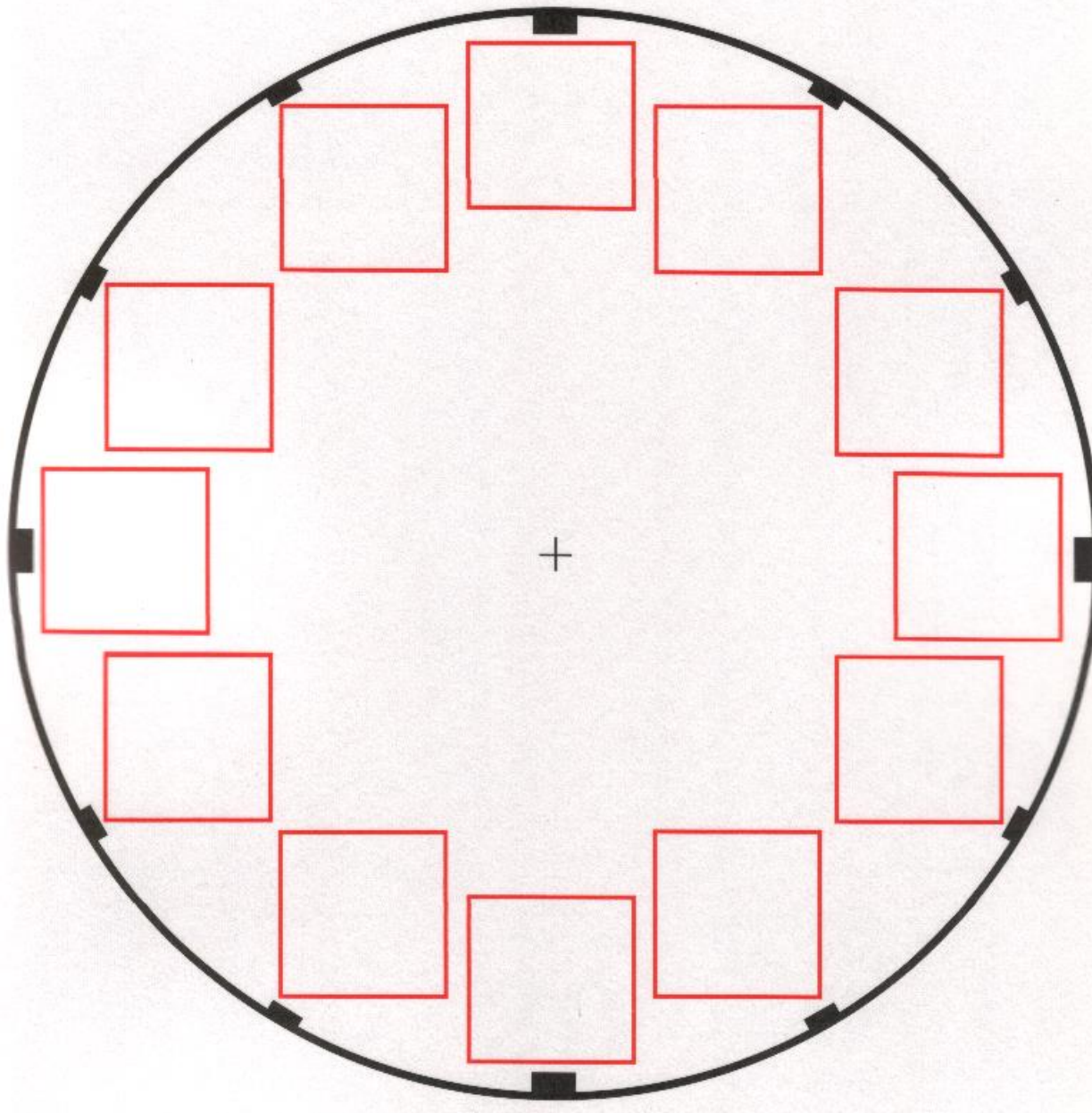


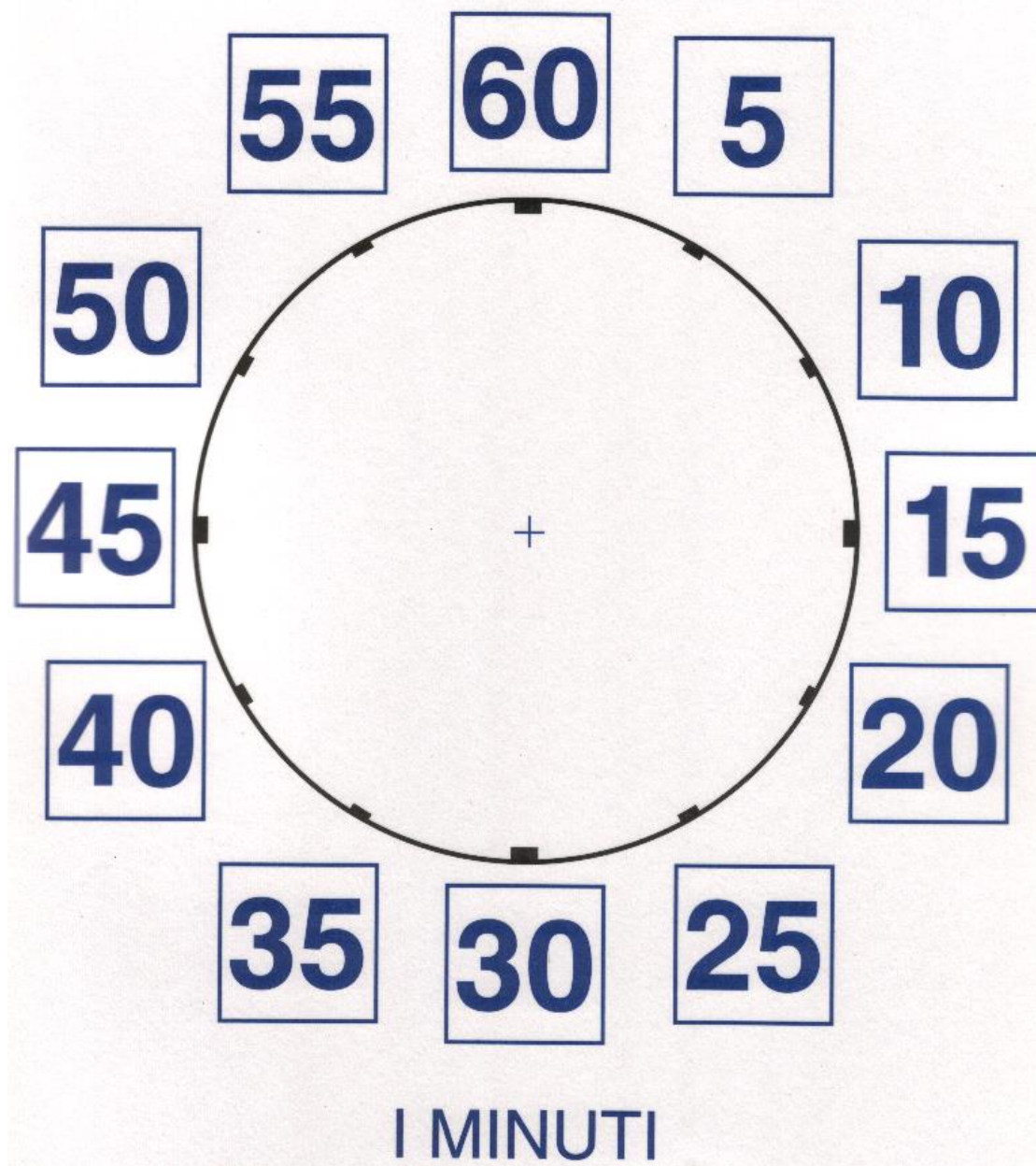


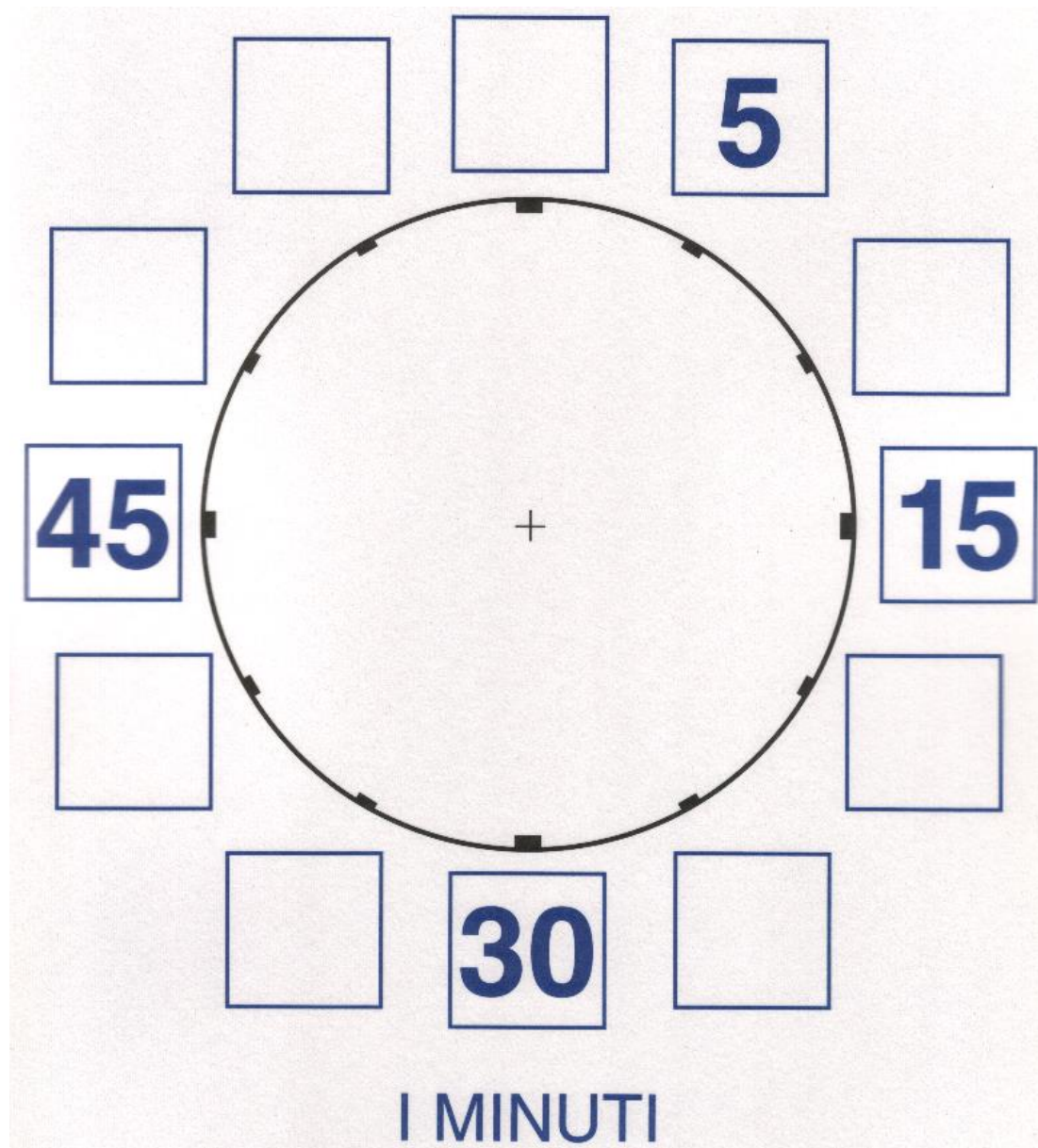






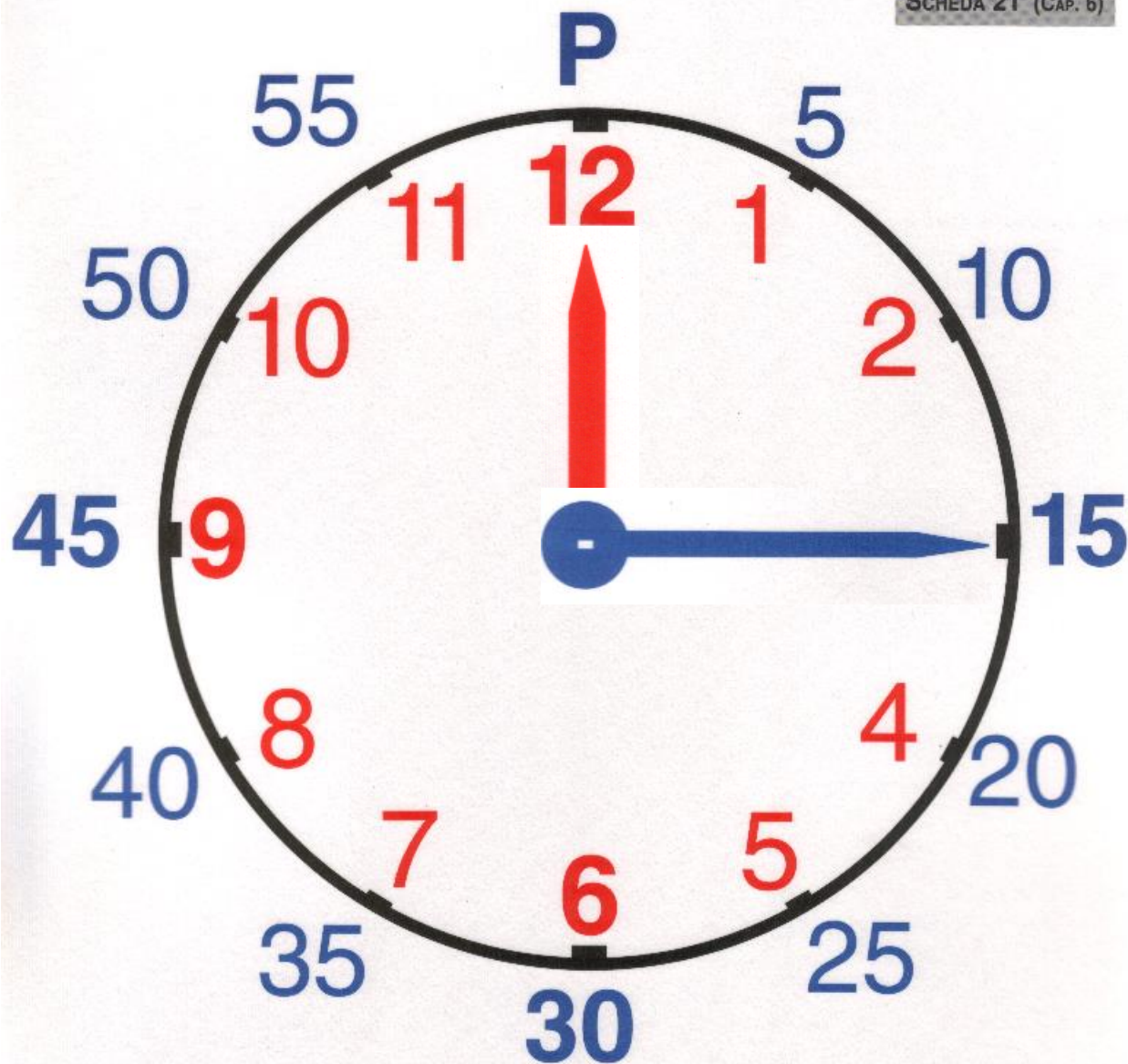


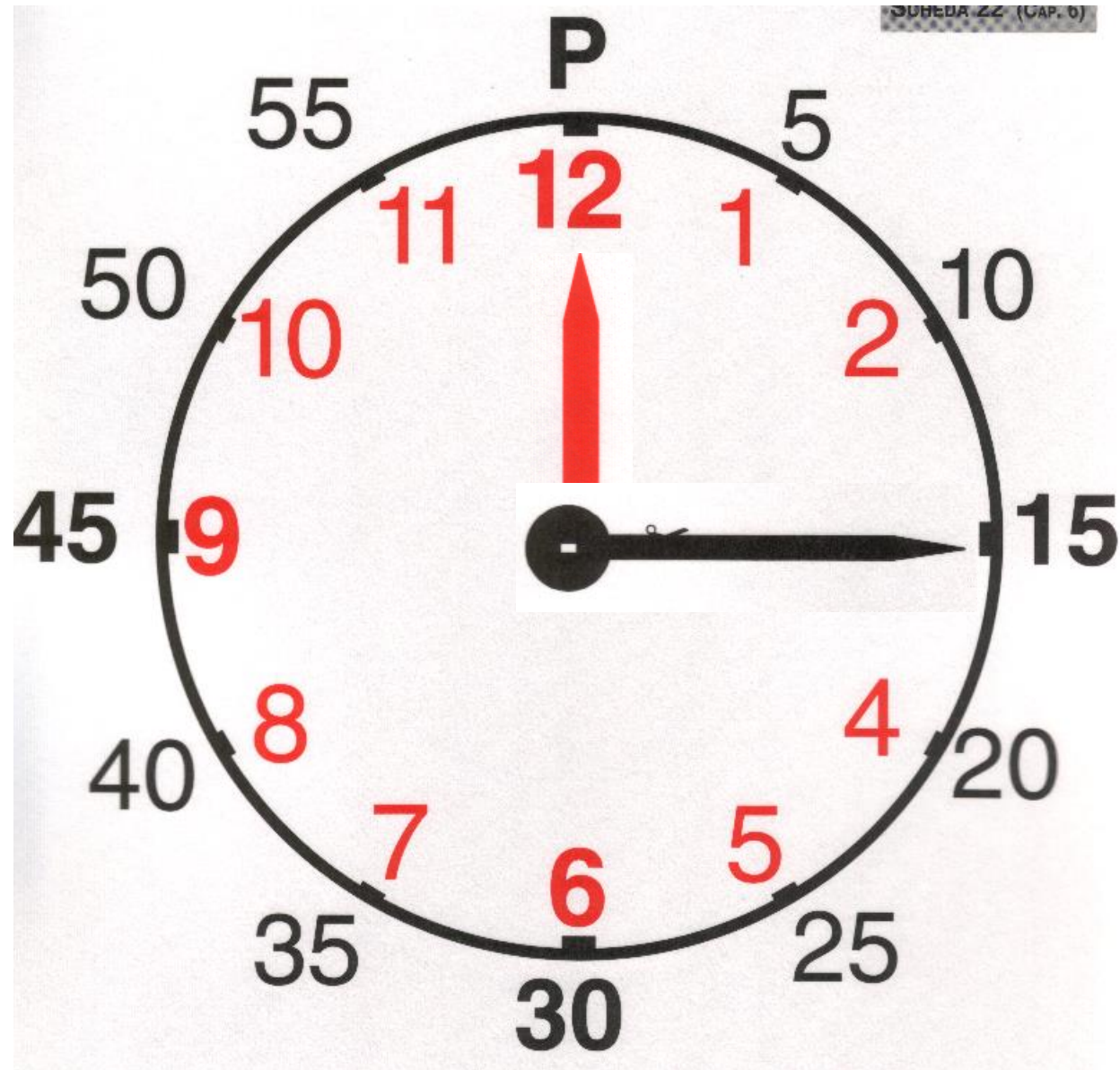






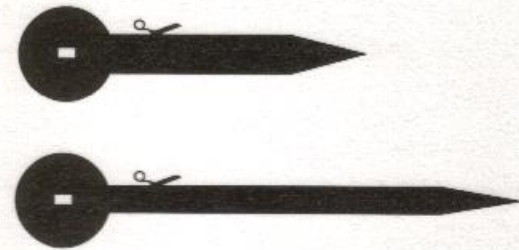
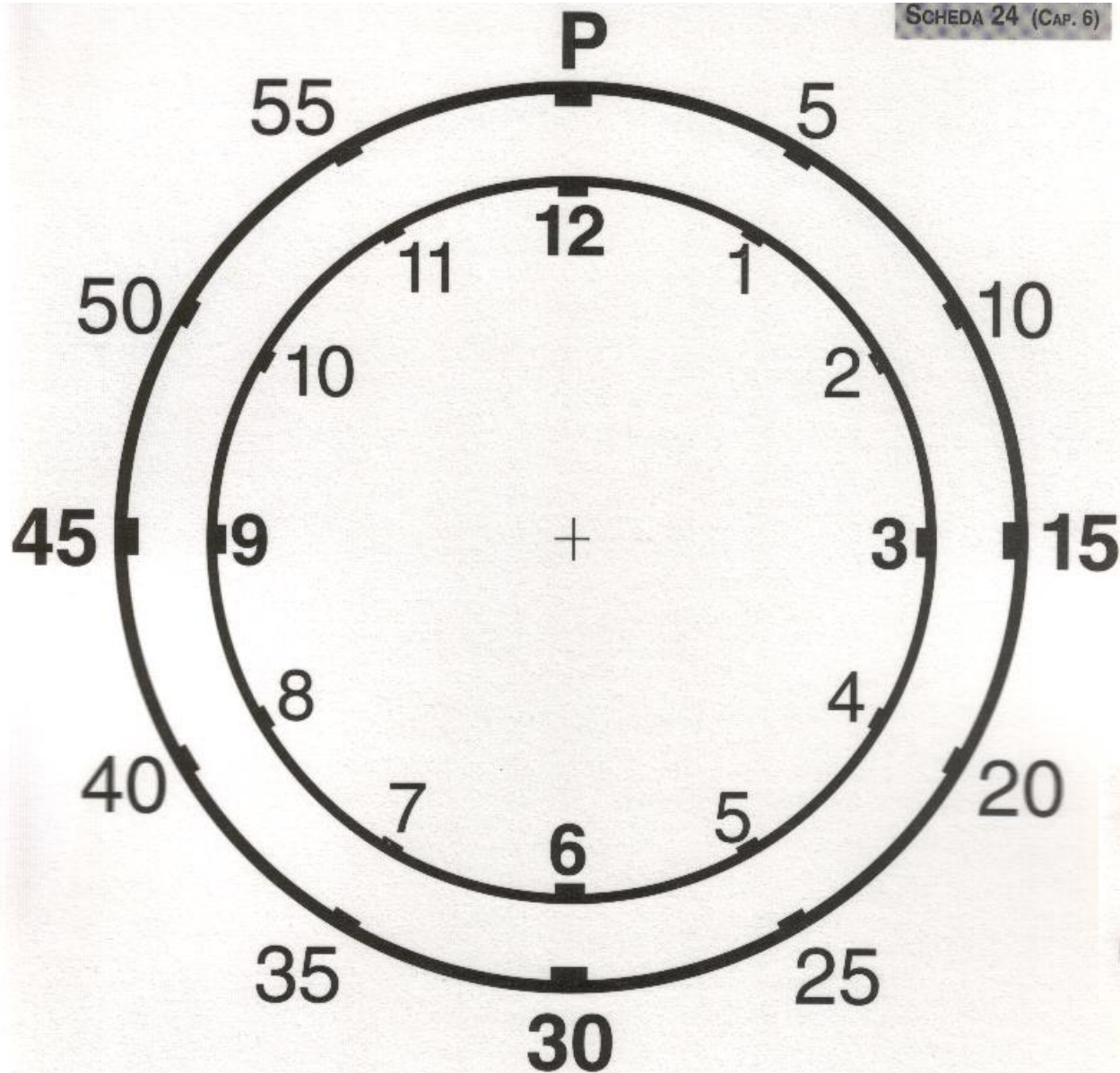
SCHEDA 21 (CAP. 6)

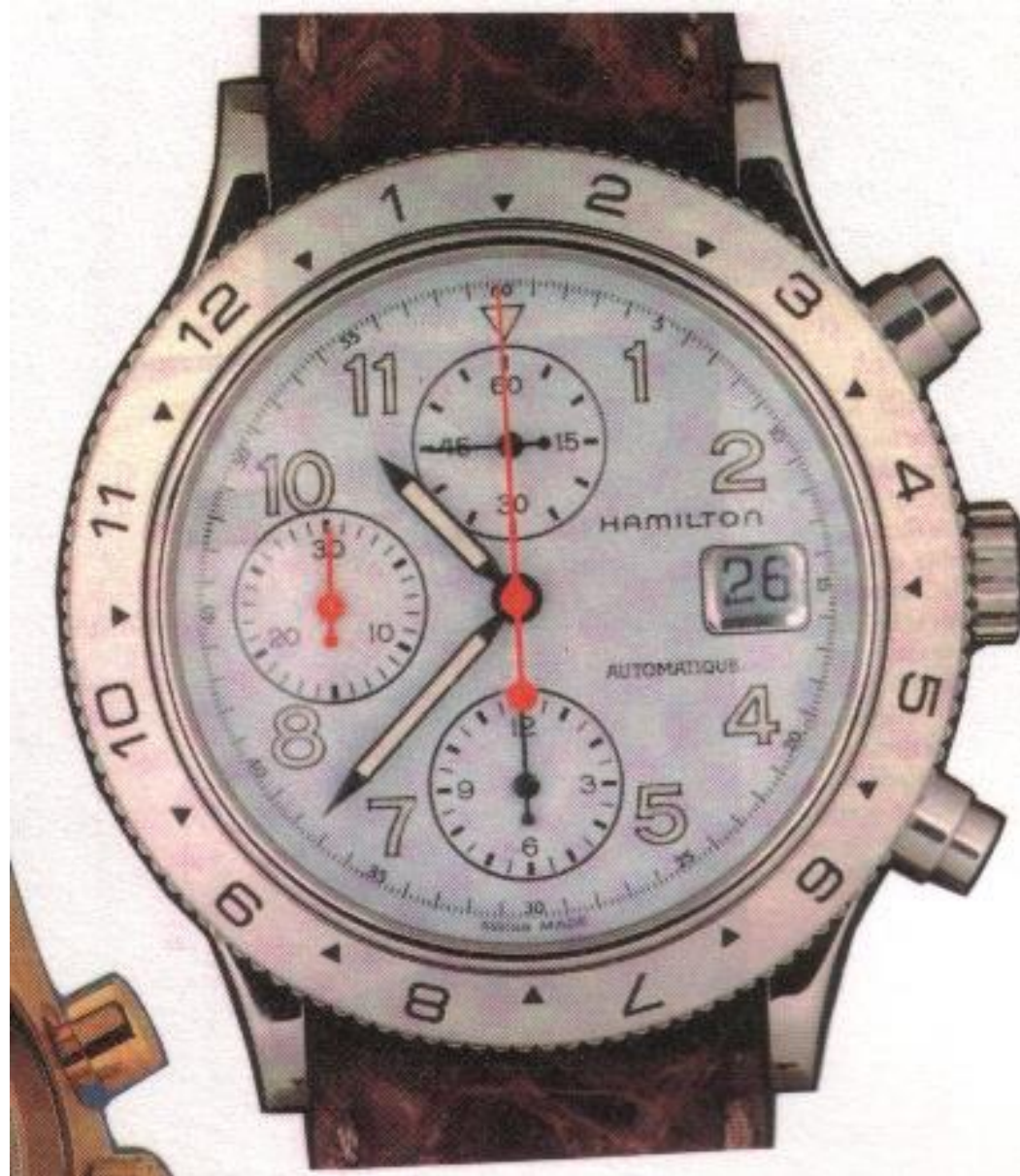






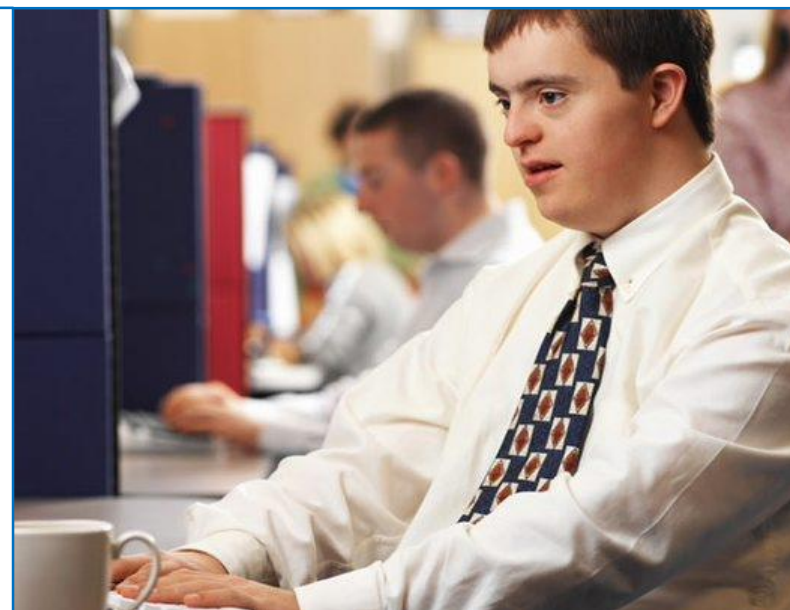
SCHEDA 24 (CAP. 6)











Comportamento:
gironzola
distrattamente per
tutta l'ora nel mio
studio.

Obiettivo: lavorare
al computer fermo,
attento e
concentrato.



BRAVO
HAI FATTO CENTRO...



Sei un CAMPIONE



Certo che siamo sicuri!

La storia di Alessandro





A..... I MIEI PENSIERI

5 luglio '95

I MIEI PENSIERI SONO IL FUTURO CHE
COSA RIUCIRO AFRE SE RIUCIRO A
PILIARE LA PATENTE DI GUIDA E SERISCO
A CAVAMELA DA SOLO SI CHE POSO
SEMPRE CONTARE SU MIA SRELA PER UN
AIUTO E PERO CERTE VOLTE MI CI ARBIO
UN PO PERCHE VEDO CHE NELO
SCRIVERE SALTO SEMPRE LE LTERE
INCNRRALE SUTUTTO .



12 luglio '95

IMEI COPANI MIDICONO BEATO A TE CHE
NON FAI LE MATERIE NON RMALI E I CI
VOREI DIRE CHE NON E TANTO UN
DIVERTIMETO A STAE LI IN SILEZIO E FARE
QALCHE DISENIO POI SPECIALMETE
QANDO CE DASTARE IN CALSE 6 ORE MA
PERE FORTUNA CHE AL MARETEDI CIO LA
SINIORA GROTINI CHE ALORA SI
CHIACHERA UN POPO O SI SEGUONO LE
LEZIONI IN CLASE IAM QUNDO CE IL TEPO
PI ENO E VERAMETE UN
PO STRESANTE PERCHE SI FA LEZIO NE
ANCHE AL POMERICIO
MAIO PESO CHE RAGAZI COME ME LA
SCUOLA DEV ESERE PIU ATRESATA PER
NON FACI STARE IN CALESE DOVEBRE A
VERE DEL SALE CHE RAGAZI COME ME O
PECIO DI ME ADASIMO NEL ORE
DILEZIONE A FARE COSE MANUALE E
VERO CHE CI SONO DELE SCUOLE
APOSTA PER NOI RAGAZI MIO PESO CHE
TUE LE SCUOLE DEVONO A VERLO



LA MIA STORIA

1998

Adeso vi raccontiamo la storia di un ragazino nato a marina di carrara la storia di uno di noni

che poi continuo con il lavoro che lanoscoro ovauto questa borsa di lavoro una niziativa del comune per aiutare i ragazzi che anono piu dificolta a iserisi nel mondo del lavoro .

19 giunio aberghiero di marina di massasa i e la mia calase 3.b cucina io era a fare la porova di cucina prtica e poropio in quel metre si presento un siniore che era il padrone del OTEL FORTUNEL di lid dicamriore eli perme fu la grde occasione pre

19 giunio aberghiero di marina di massasa i e la mia calase 3.b cucina io era a fare la porova di cucina prtica e poropio in quel metre si presento un siniore che era il padrone del OTEL FORTUNEL di lid dicamriore eli perme fu la grde occasione pre



ma dopo questa soddisfazione ritorniamo al gradevole soddisfazione quale che
il primo giorno al mattino mi accompagnò la mia mamma alla fermata
del pullman appena arrivato la lasciò salire ed all'inizio del mio primo giorno di
lavoro che si concludeva tra il viaggio e tutto alle 5 però per il primo
giorno fu veramente una bella avventura dimostrai a tutti la mia volontà
e il mio impegno dappertutto mia persino il mio psicologo fu stupefatto

postavo però o tutto il pomeriggio per riposarmi e godermi il computer
per tutto il pomeriggio



Programmare il futuro *versus* vivere il presente





Programmazione *versus* accettazione



modiglian.





1897-2017

FONDAZIONE
ISTITUTO
OSPEDALIERO
DI SOSPIRO
Onlus

in collaborazione con



FIA
FONDAZIONE ITALIANA
PER L'AUTISMO onlus



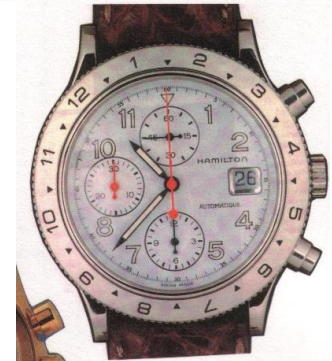
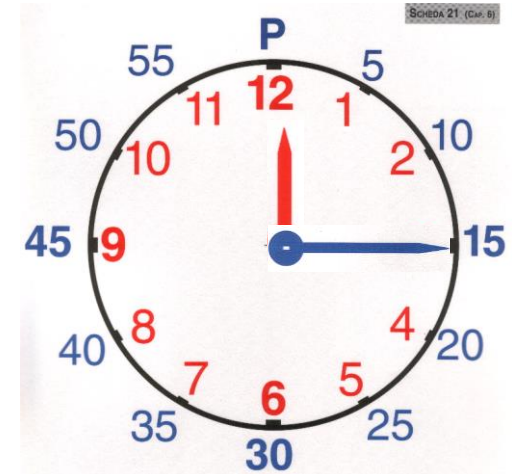
SINPIA

XII Convegno Nazionale sulla Qualità della Vita per le disabilità

PROGETTARE IL



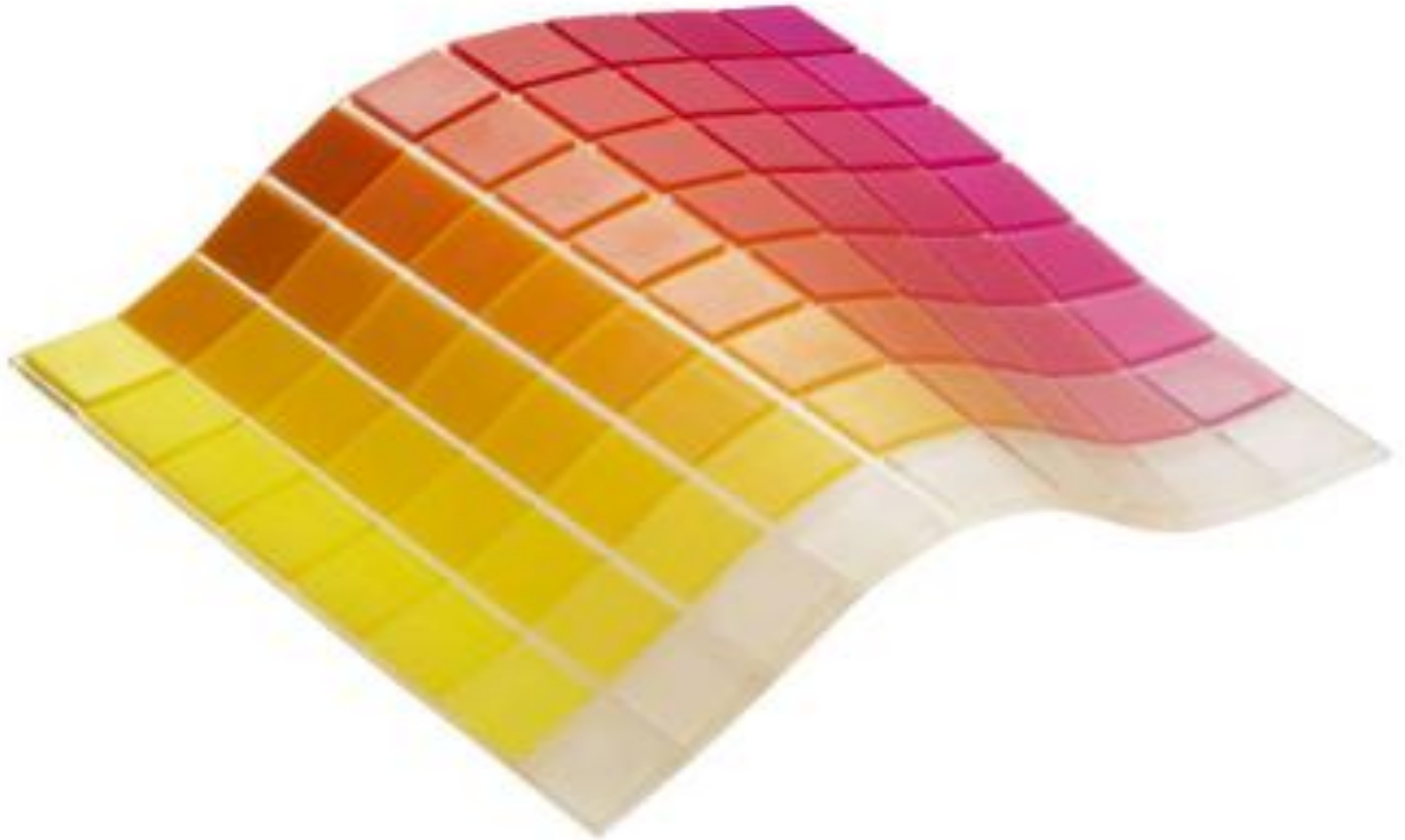
11-12 settembre 2017
Università Cattolica di Milano





espansione

Un po' di flessibilità...





Daniele: un caso complesso

Dalla prima supervisione con la maestra Paola:

“Daniele è un bambino certificato per ADHD, Disturbo oppositivo provocatorio e Disturbo di apprendimento.

È difficile instaurare una relazione con lui.

Si oppone a tutto ciò che gli si chiede: è lui che vuole comandare.

Passa molto tempo fuori dalla classe e quando è dentro fa scenate: si butta a terra, offende e scappa.

A volte picchia i compagni, ma prova anche con gli insegnanti e i bidelli.

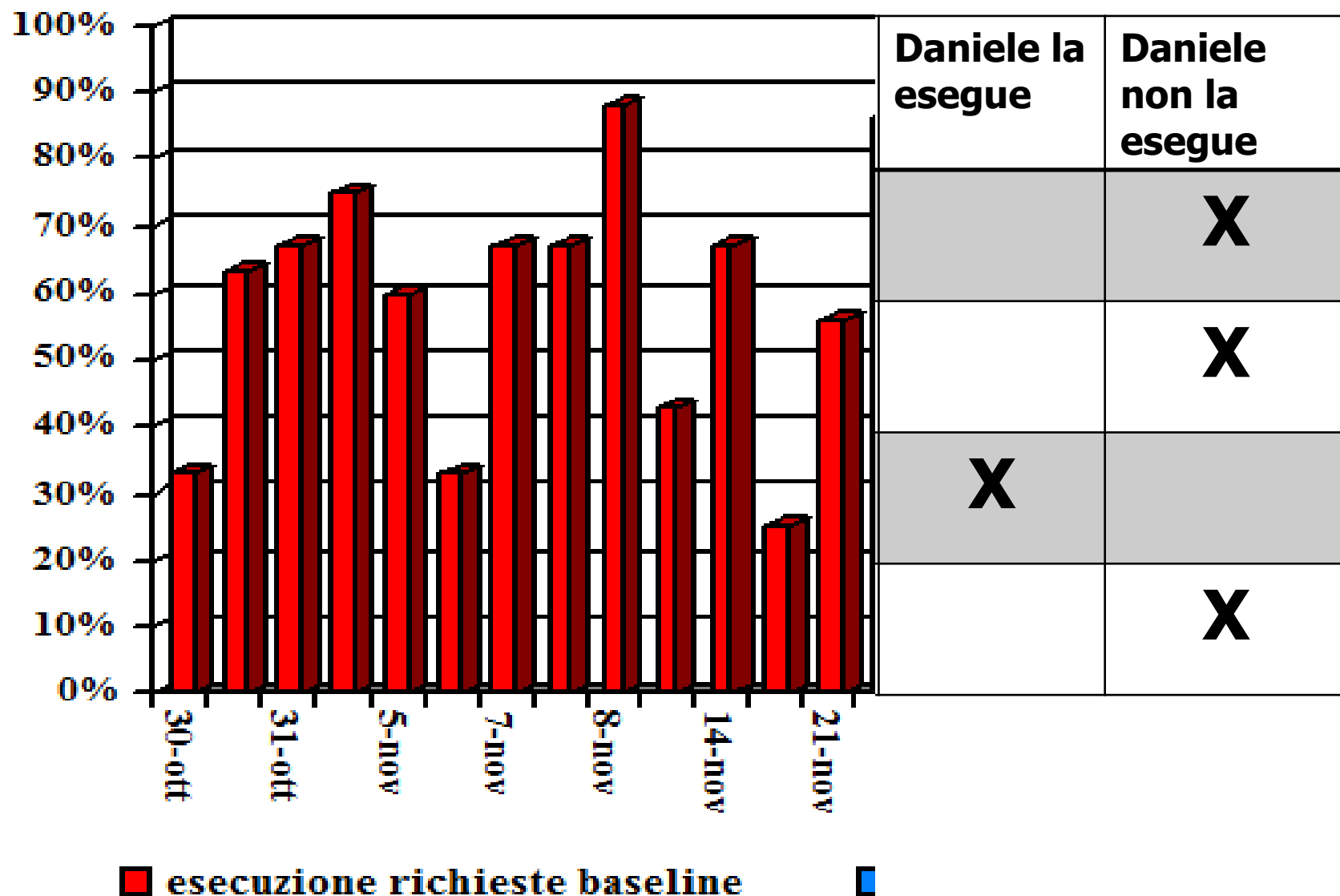
Noi maestre siamo esauste, i compagni sono fin troppo bravi perché hanno paura di lui...”

Paola: una maestra in difficoltà

Analizziamo lo stile comunicativo – emotivo di Paola:

- Preoccupato, negativo:
 - “noi non sappiamo più come fare”;
 - “le abbiamo provate tutte, con le buone e con le cattive”.
- Totalizzante:
 - “non ubbidisce mai”.
- Enfatico, coinvolgente:
 - “andiamo a casa sfinite quando non addirittura con i lividi addosso” (di cui mi mostra i segni sul braccio);
 - “ci sentiamo sole e senza aiuti”.







A

B

C



A

B

C

È quasi finita
l'ora. Daniele non
sta seguendo la
correzione. Paola
dice: "Scrivete
corretto insieme".



A	B	C
È quasi finita l'ora. Daniele non sta seguendo la correzione. Paola dice: "Scrivete corretto insieme".	Daniele non esegue la richiesta.	



A	B	C
È quasi finita l'ora. Daniele non sta seguendo la correzione. Paola dice: "Scrivete corretto insieme".	Daniele non esegue la richiesta.	La maestra si avvicina a Daniele a prova a convincerlo con le buone.





A	B	C
È quasi finita l'ora. Daniele non sta seguendo la correzione. Paola dice: "Scrivete corretto insieme".	Daniele non esegue la richiesta.	La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone.
La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone.		



A	B	C
È quasi finita l'ora. Daniele non sta seguendo la correzione. Paola dice: "Scrivete corretto insieme".	Daniele non esegue la richiesta.	La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone.
La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone.	Daniele si rifiuta e dice (con aria compiaciuta) che per lui non è il momento buono per scrivere.	



A	B	C
È quasi finita l'ora. Daniele non sta seguendo la correzione. Paola dice: "Scrivete corretto insieme".	Daniele non esegue la richiesta. —	La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone. +
La maestra si avvicina a Daniele e prova a convincerlo con le buone.	Daniele si rifiuta e dice (con aria compiaciuta) che per lui non è il momento buono per scrivere. —	La maestra si allontana irritata dicendo: "Devi fare sempre di testa tua, eh?!". +



L'analisi funzionale dei comportamenti positivi (che ci sono!!! :-)

A

B

C



L'analisi funzionale dei comportamenti positivi (che ci sono!!! :-)

A	B	C
La maestra comincia il dettato".		

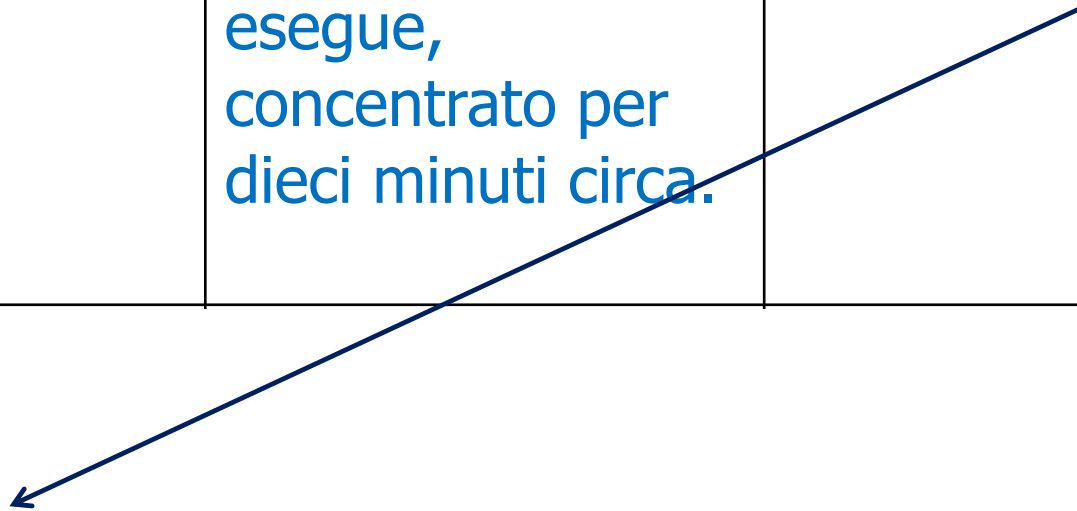


A	B	C
La maestra comincia il dettato.	Daniele (stranamente) lo esegue, concentrato per dieci minuti circa.	



L'analisi funzionale dei comportamenti positivi (che ci sono!!! :-)

A	B	C
La maestra comincia il dettato".	Daniele (stranamente) lo esegue, concentrato per dieci minuti circa.	Non succede nulla...





L'analisi funzionale dei comportamenti positivi (che ci sono!!! :-)

A	B	C
La maestra comincia il dettato".	Daniele (stranamente) lo esegue, concentrato per dieci minuti circa.	Non succede nulla...
Non succede nulla...		



A	B	C
La maestra comincia il dettato".	Daniele (stranamente) lo esegue, concentrato per dieci minuti circa.	Non succede nulla...
Non succede nulla...	Daniele si alza e comincia a disturbare tra i banchi.	



A	B	C
La maestra comincia il dettato".	Daniele (stranamente) lo esegue, $+$ concentrato per dieci minuti circa.	Non succede nulla... $-$
Non succede nulla...	Daniele si alza e comincia a disturbare tra i banchi. $-$	La maestra lo rimprovera e gli dice. "Sembrava troppo bello per essere vero". $-(?)+$

Richiesta	Quantità	Punteggio
"Leggi ad alta voce"	5 minuti	2
"Ascolta il compagno che legge e tieni il segno"	5 minuti	1
"Ascolta la maestra che spiega"	5 minuti	1
"Completa la scheda"	1 frase	3
"Copia dalla lavagna"	1 frase	3
"Scrivi dentro la tabella"	5 parole	3
"Disegna sul quaderno o sul foglio da disegno"	1 elemento	1
"Colora il disegno"	1 elemento	1



Una storia (e una metafora) condivisa

- I sindaco di Distruttopoli scrive una lettera per chiedere aiuto ai bambini della classe per ricostruire la città.
- “Abbiamo bisogno di qualcuno che ci dia una mano a dire qualche sì”.
- “So che nella vostra classe c’è un bambino appassionato di costruzioni e penso che sarebbe proprio la persona ideale a cui affidare la ricostruzione di Distruttopoli”.
- “Certamente non può fare tutto da solo e dovrà trovare aiuto nei suoi compagni di classe... c’è tanto da fare per ricostruire la città e spero di poter contare su tutti voi”.



REGOLAMENTO DEL CANTIERE

1. ASCOLTARE ED ESEGUIRE LE RICHIESTE DELLE MAESTRE.

2. IL CAPOCANTIERE GUADAGNA I PRIMI 6 MATTONI PER LA RICOSTRUZIONE DI UNA CASA SOLO DOPO AVER ESEGUITO 6 RICHIESTE, IN SEGUITO AVRA DIRITTO AD 4 MATTONI PER OGNI RICHIESTA ESEGUITA.

3. IL CAPOCANTIERE RICEVERA' TUTTI I MATTONI A FINE SESSIONE.

4. LA CASA COMPLETATA VERRA' COLLOCATA AL SUO POSTO, SUL TERRENO, DALLA MAESTRA.

5. OGNI CASA COMPLETATA FARA' VINCERE AL CAPOCANTIERE UN PREMIO A SCELTA TRA ALCUNI PROPOSTI DALLA MAESTRA.

6. IL CAPOCANTIERE SCEGLIERA' DUE AIUTANTI DIVERSI AL GIORNO, TRA I SUOI COMPAGNI.

7. GLI AIUTANTI, SE SVOLGONO BENE IL LORO LAVORO, GUADAGNANO UN ELEMENTO PER LA CITTA'.

8. IL CAPOCANTIERE GUADAGNA PIU' MATTONI DI QUELLI NECESSARI PER RICOSTRUIRE LA CASA, GLI ECCEDENTI SARANNO UTILIZZATI PER ACQUISTARE ELEMENTI PER L'ARCO.

9. DURANTE LA SESSIONE DI LAVORO IL CAPOCANTIERE VIETESCE QUALCUNO (CON CALCIO, PUGNI, MORSI, ...)

10. TUTTI I MATTONI GUADAGNATI IN QUELLA SESSIONE PERCHIO LA CITTA' SARA' COMPLETATA CI SARA' UNA GRANDE SORPRESA PER TUTTA LA CLASSE.

GLI EPISODI POSITIVI STRAORDINARI FARANNO GUADAGNARE AL CAPOCANTIERE ULTERIORI PREMI.

PER EPISODI STRAORDINARI SI INTENDE: SVOLGERE E PORTARE A TERMINE UN'ATTIVITA' DIDATTICA SCRIVENDO DA SOLO.

PREMI

POTRA' SCEGLIERE TRA:

- GIOCO AL COMPUTER,
- FARE UNA LEZIONE ALLA CLASSE PRECEDENTEMENTE PREPARATA CON L'AUTO DELLA MAESTRA.





CONTRATTI FIRMATI

2

Contratto

Io [redacted]
appartenente alla classe 2A della scuola elementare di
Medolla mi impegnerò a:

eseguire quello che la maestra mi chiede.

In cambio del mio impegno riceverò dei mattoncini
per costruire le case.
Il mio impegno, insieme a quello dei miei compagni,
servirà per costruire una splendida città.
A conclusione dei lavori, finalmente, potremo
festeggiare tutti insieme.

Medolla, 06/02/08

L'alunno [redacted]

Le insegnanti
[signature]
[signature]
[signature]







Dai cali di motivazione... ... al videomessaggio del sindaco











Diamo un'occhiata alle nuove analisi funzionali

A

B

C



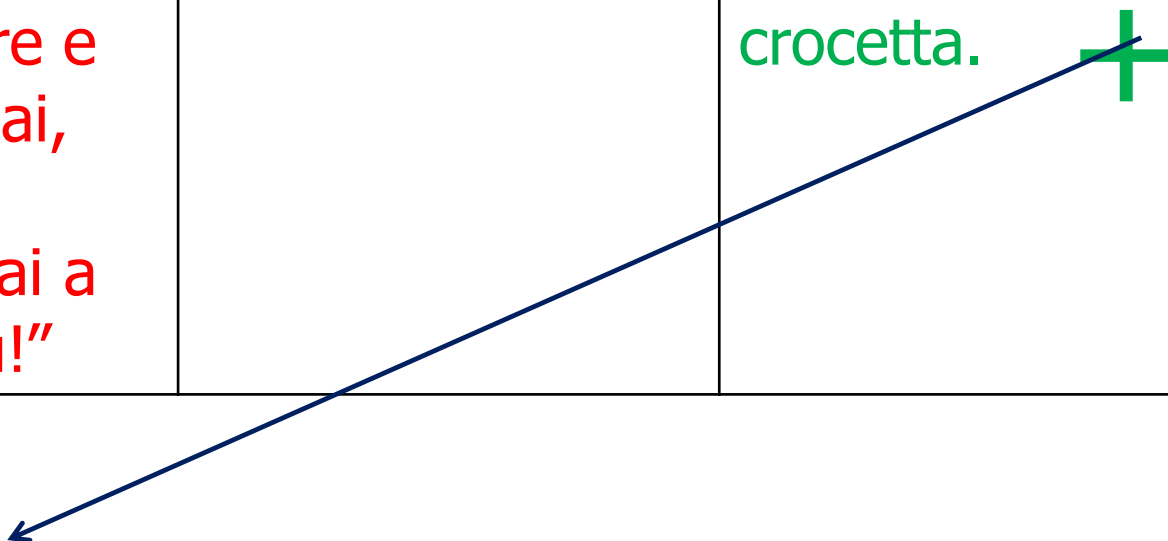
A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"		



A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele va al suo posto.	



A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele va al suo posto. +	La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta. +





A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele va al suo posto. +	La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta. +
La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta.		



A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele va al suo posto. +	La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta. +
La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta.	Daniele sorride soddisfatto.	



A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di andare a posto. Cerca il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele va al suo posto. +	La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta. +
La maestra lo rinforza con entusiasmo e gli mette una crocetta.	Daniele sorride soddisfatto.	



Diamo un'occhiata alle nuove analisi funzionali

A

B

C



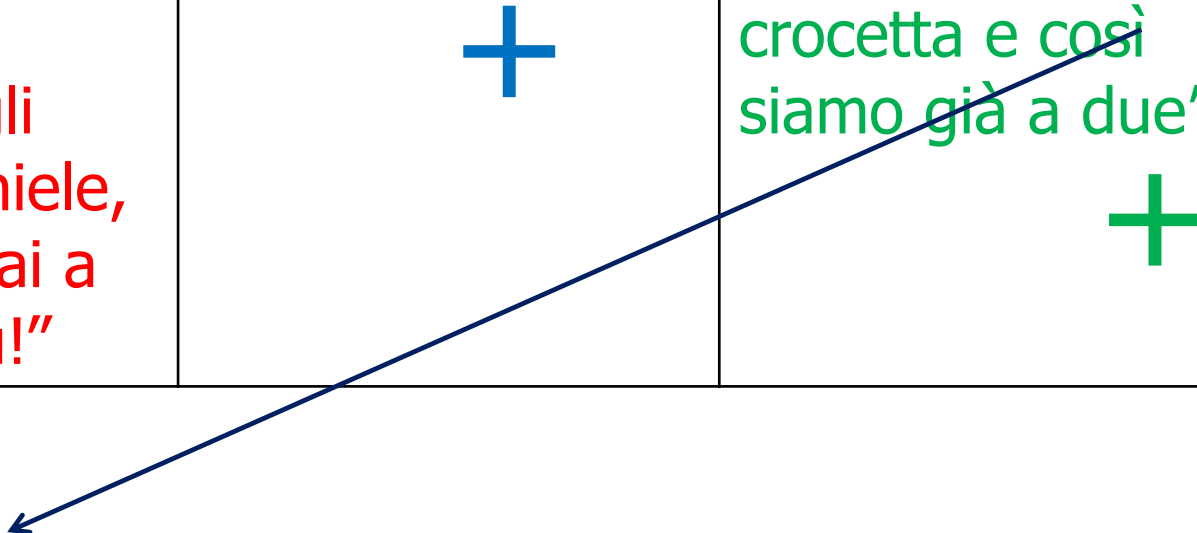
A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di tirare fuori l'astuccio dopo aver cercato il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"		



A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di tirare fuori l'astuccio dopo aver cercato il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele si mette a cercare con foga l'astuccio in cartella.	



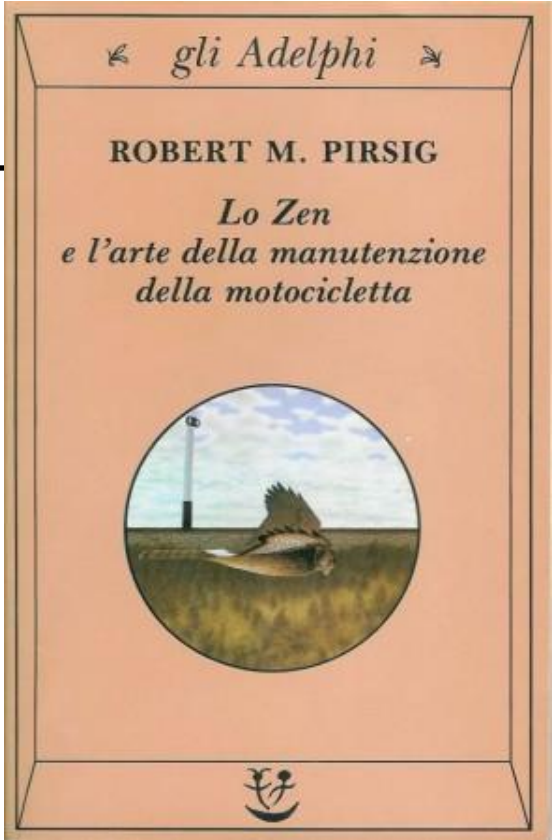
A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di tirare fuori l'astuccio dopo aver cercato il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele si mette a cercare con foga l'astuccio in cartella. +	La maestra gli mette una crocetta e gli dice: "Guarda, ti metto un'altra crocetta e così siamo già a due". +





A	B	C
La maestra Paola chiede a Daniele di tirare fuori l'astuccio dopo aver cercato il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele si mette a cercare con foga l'astuccio in cartella. +	La maestra gli mette una crocetta e gli dice: "Guarda, ti metto un'altra crocetta e così siamo già a due". +
La maestra gli mette un'altra crocetta...		



A	B	
La maestra Paola chiede a Daniele di tirare fuori l'astuccio dopo aver cercato il suo contatto oculare e poi gli dice: "Dai, Daniele, cominciamo. Vai a posto anche tu!"	Daniele si mette a cercare con foga l'astuccio in cartella. +	
La maestra gli mette un'altra crocetta...	Daniele continua a sorridere...	



I giorni neri continuano, ma forse abbiamo trovato una piccola chiave

A

B

C



I giorni neri continuano, ma forse abbiamo trovato una piccola chiave

A

B

C

La maestra
Paola chiede a
tutti i bambini di
incollare la
nuova scheda
sul quaderno.



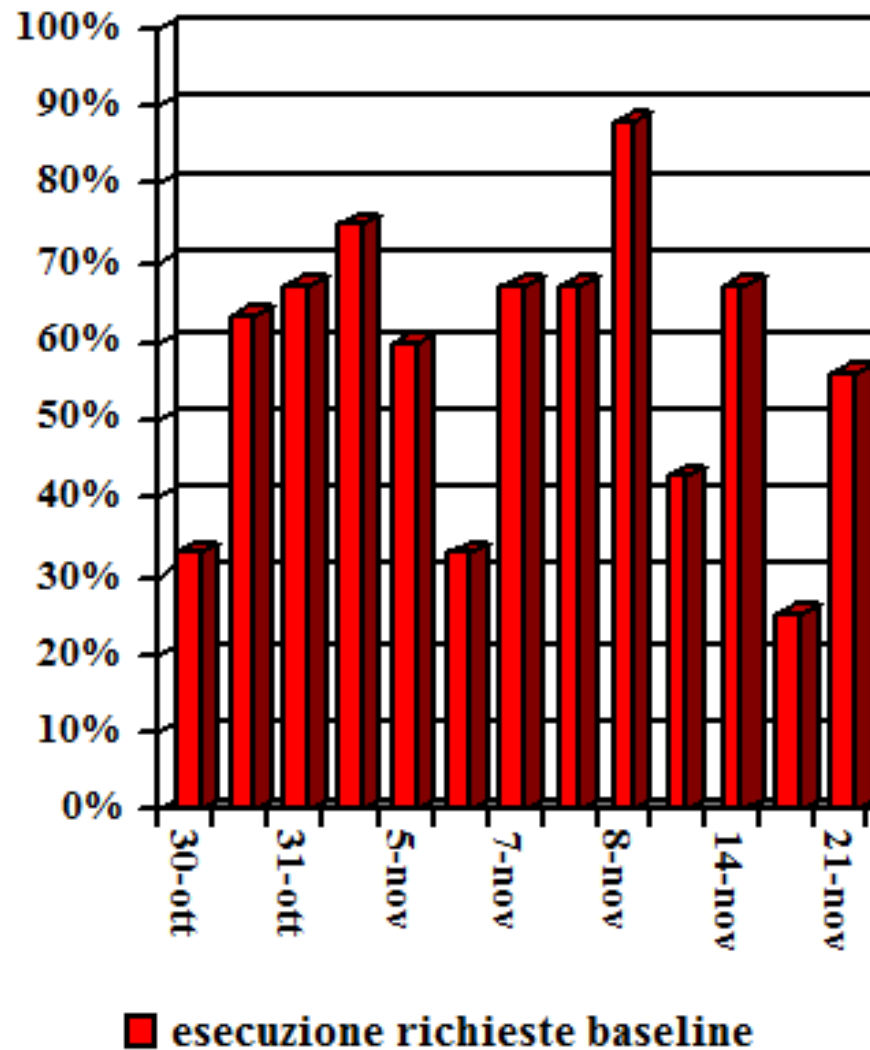
A	B	C
La maestra Paola chiede a tutti i bambini di incollare la nuova scheda sul quaderno.	Daniele la riceve, la guarda... ma non la incolla.	



A	B	C
La maestra Paola chiede a tutti i bambini di incollare la nuova scheda sul quaderno.	Daniele la riceve, la guarda... ma non la incolla. —	La maestra gli dice: "Non ti posso mettere la crocetta, stavolta. Vediamo le la prossima volta riesci a guadagnarla". Seguono due minuti di mancanza di ogni forma di attenzione verso il bambino. —



Percentuale Esecuzione Richieste





E infine, le emozioni.





Le parole di Daniele

- *Il significato del contratto:*
- “Sai di cosa sono felice? Di aver firmato il contratto perché mi è sembrato subito di prendere un impegno per una cosa bellissima”.
- *Il significato dei rinforzatori:*
- “La cosa che mi entusiasma di più è guadagnare il premio straordinario. È difficile, c’è molto da lavorare e per me è difficile... però fare lezione alla classe mi entusiasma”.



Significati e emozioni per Daniele

- *La cooperazione:*
- “Penso che quello che ho fatto sia merito mio ma mi hanno aiutato tutti soprattutto i miei compagni”.
- *Emozioni:*
- “Ora la città è viva; prima era morta e il merito è di tutti... questo capolavoro è così bello che mi viene da piangere dalla gioia”.



Maestra paola



Maestra paola

Ti dirò di più: oggi pomeriggio ha spiegato le regole del cantiere all'educatrice e ad una compagna che stamattina non erano presenti, e ha deciso da solo di svolgere l'attività proposta che prevedeva anche di scrivere un po' "per essere già allenato domani" quando inizieranno i veri lavori!!!



Maestra paola

Ti dirò di più: oggi pomeriggio ha spiegato le regole del cantiere all'educatrice e ad una compagna che stamattina non erano presenti, e ha deciso da solo di svolgere l'attività proposta che prevedeva anche di scrivere un po' "per essere già allenato domani" quando inizieranno i veri lavori!!!

promette bene

ciao ,grazie

paola



... e alla fine.

“Cosa mi ha lasciato questo corso? Non mi sono mai sentita sola... ci eravate sempre e questo l’ho sentito molto.

Ai cali di motivazione c’è sempre stata la voglia di ricostruire motivazione insieme... e insieme ce l’abbiamo fatta.”



... e alla fine.

“Daniele ha sempre i suoi momenti difficili, ma io ho imparato a sintonizzarmi con la sua sofferenza.

Quando fa così io aspetto che passi, non cerco di fargliela pagare... lui non è che non vuole, è che non può, sta male...”



... e alla fine.

“E poi vi dico una cosa (con gli occhi lucidi):
È cambiata la relazione tra me e lui.

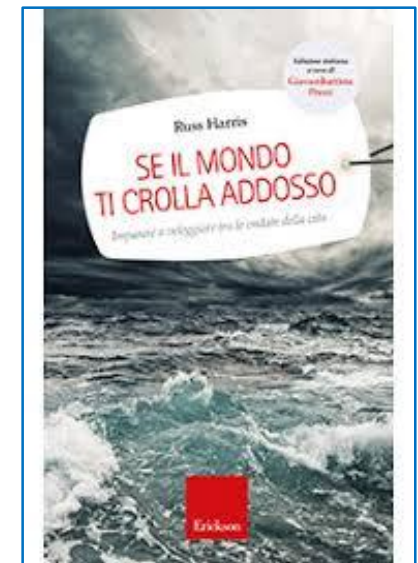
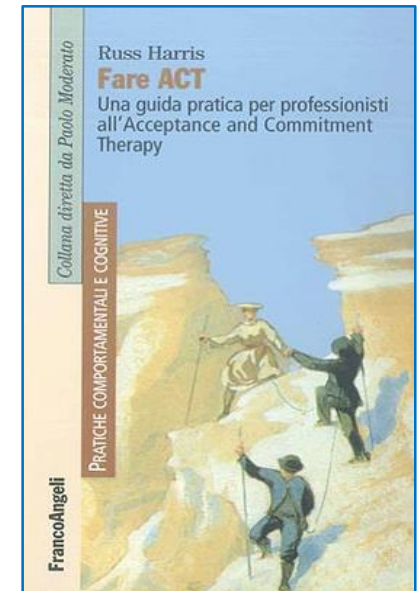
Lo sento perché al mattino vado a scuola con la voglia di vederlo e lui l'altro giorno mi ha detto: «Sai Paola tu sei la mia maestra preferita!».

Non me l'aveva mai detto prima e sono stata molto felice”.





Il contatto con il momento presente e ritorno all'esposizione





Alice

Alice

2

3A

5 anni

venerdì 16 dicembre 2016

